



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica della Programmazione regionale 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC). Incontro di Scoping.**

## VERBALE DELL'INCONTRO

### PREMESSA

L'anno duemilatredici, il giorno 25 del mese di ottobre, in Cagliari, presso la sala riunioni del Centro Regionale di Programmazione (CRP), in via Battisti snc, 5<sup>a</sup> piano, a partire dalle ore 11,00, si è svolto l'incontro convocato con nota prot. n. 6759 del 8/10/2013 dal CRP, in relazione all'oggetto, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 11 dell'Allegato C alla Deliberazione della Giunta Regionale N. 34/33 del 7.8.2012 (incontro di Scoping).

L'incontro, in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale n.37/5 del 12/09/2013, è stato convocato dalla Direzione Generale del CRP nella sua qualità di Autorità Procedente del procedimento di VAS in oggetto, di cui alla Direttiva 2001/42/CE, nella forma della Conferenza di Servizi di cui agli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., ai sensi del D.Lgs.152/06 e della DGR N. 34/33 del 7.8.2012.

Partecipano all'incontro i rappresentanti del CRP, Autorità di Gestione del FESR e Autorità Procedente del procedimento di VAS, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), dell'Autorità di Gestione del FEASR e dell'Autorità Competente per la VAS, rappresentata dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), oltre che i rappresentanti dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (A.R.P.A.S.), degli Enti gestori delle aree protette, delle Province competenti per territorio, degli Uffici Regionali di tutela del paesaggio e degli altri Soggetti Competenti in Materia Ambientale come individuati in collaborazione con il SAVI durante la fase preliminare del procedimento di VAS. L'elenco dei partecipanti è riportato nel foglio firme.

Il Direttore del CRP Dott. Gianluca Cadeddu introduce le caratteristiche del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 relativamente all'utilizzo delle risorse UE.

Il Dott. G. Cadeddu spiega che la Regione Sardegna in merito alla Programmazione 2014-2020 si è data un modello organizzativo e ha iniziato ad elaborare alcuni documenti di posizionamento relativamente alle fondamentali priorità strategiche della futura programmazione che prendono in considerazione la Strategia Europa 2020, le bozze di regolamenti comunitari e dell'Accordo di Partenariato e i documenti dei Ministeri.

Sulla base di questi elementi, come amministrazione Regionale si è iniziato ad elaborare il quadro strategico della Regione. L'Amministrazione regionale ha predisposto un documento che dopo essere stato discusso con il partenariato è stato approvato dalla Giunta regionale. Tale documento noto come DSU (Documento Strategico Unitario), è stato approvato 12 settembre 2013 dalla Giunta regionale, inviato al Consiglio regionale per l'esame delle Commissioni competenti e trasmesso a tutti i soggetti del Partenariato Economico e Sociale e Istituzionale per le valutazioni.

Il DSU è un documento che è stato elaborato in completa sinergia con il partenariato e che quindi ha già recepito i suggerimenti che sono pervenuti.

Il DSU delinea, nella fase preliminare, un Quadro strategico per l'utilizzo delle risorse di tutti i Fondi Comunitari strategici, quindi non solo Fondi Strutturali, FESR, FSE, ma anche il FEASR e il FEAMP.

Il Documento della RAS cerca di costruire una cornice che riguarda tutti questi Fondi; cerca di individuare e di sviluppare gli Obiettivi Tematici e individua anche una prima e indicativa allocazione di risorse sulla base degli obiettivi tematici di tutti i principali Programmi.

Si passerà successivamente alla predisposizione operativa delle strategie che si articolerà secondo le disposizioni dell'Amministrazione regionale nei seguenti Programmi Operativi

1 PO cofinanziato dal FESR

1 PO cofinanziato dal FEASR

1 PO cofinanziato dal FSE

mentre per il FEAMP avremo un PO nazionale. La presenza di un DSU e gli elementi in premessa ci consentono di avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Com'è noto, la VAS è un obbligo derivante da una Direttiva Comunitaria 2001/42/CE.

Nell'ambito del processo di VAS il CRP riveste il ruolo di Amministrazione Procedente mentre il Servizio SAVI dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, quale Autorità Competente (AC) per la VAS

All'interno del processo di VAS, lo scoping rappresenta l'avvio della procedura tesa a concordare le modalità di integrazione della dimensione ambientale nel piano o programma ed è la fase in cui viene individuato l'ambito di influenza del programma, ossia il contesto territoriale e programmatico in cui si inserisce. Lo scoping ha inoltre la finalità di definire preventivamente le informazioni da includere nel rapporto ambientale, il loro livello di dettaglio, gli indicatori da utilizzare per l'analisi di contesto.

La fase di scoping prevede il coinvolgimento delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del programma.

## **1. INTRODUZIONE DEI LAVORI E APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO**

Apri la riunione il direttore del CRP, Dott. Gianluca Cadeddu che saluta e ringrazia i presenti, introducendo gli obiettivi dell'incontro e gli argomenti all'ordine del giorno, di cui dà lettura per la relativa approvazione da parte della Conferenza e precisamente:

### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Introduzione e approvazione dell'ordine del giorno
2. Descrizione del procedimento di VAS
3. Aspetti principali della programmazione regionale 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC)
4. Impostazione metodologica dell'Analisi Ambientale
5. Strategia europea e nazionale per la sostenibilità ambientale
6. Pianificazione di settore correlata con il DSU
7. Proposta per l'indice del rapporto ambientale
8. Questionario: contenuti e termine per la compilazione
9. Varie ed eventuali

**La Conferenza approva l'ordine del giorno.**

## **2. DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS**

La parola passa all'Ing. Sandro Sanna del CRP, che illustra brevemente le fasi del procedimento di VAS, come riportate nel Documento di Scoping.

Nella fase di Scoping si definiscono i soggetti da coinvolgere e la tipologia di informazioni da considerare per condurre una corretta Valutazione Ambientale dei Programmi da predisporre.

Si fa presente che è stata valutata dall'Autorità Competente l'esclusione del procedimento di VAS del PO FSE in quanto questo si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, e non definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti e non riguarda i settori della Direttiva VAS.

Viene mostrata la sezione del sito internet regionale dedicata al procedimento di VAS, e illustrato il percorso avviato, le attività già concluse, quelle in itinere e quelle future.

Viene posta particolare attenzione alle tempistiche previste per lo svolgimento e la conclusione dell'intero procedimento, che rappresentano un elemento di particolare criticità di tutto il percorso di programmazione regionale 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC).

In particolare, si propone come termine ultimo per l'invio del Questionario la data del 30 Novembre 2013.

## **3. ASPETTI PRINCIPALI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2014-2020 DEI FONDI UE RICOMPRESI NEL QUADRO STRATEGICO COMUNE (QSC)**

Prende quindi la parola la Dott.ssa Graziella Pisu del CRP, che descrive gli aspetti principali della programmazione regionale 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC), come declinati nel Documento Strategico Unitario (DSU). Illustra inoltre la prima ripartizione indicativa delle quote percentuali delle risorse finanziarie per gli Obiettivi Tematici selezionati, approvata dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n.37/5 del 12/09/2013. Tale ripartizione rappresenta il quadro delle priorità che la Regione intende assumere nel prossimo settennio per concorrere al perseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e per orientare in tale direzione le risorse dei Fondi europei disponibili a livello regionale per il periodo 2014-2020.

## **4. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELL'ANALISI AMBIENTALE**

Il Dott. Luigi Moro del CRP illustra la metodologia proposta per l'analisi ambientale, ossia la metodologia DPSIR (Determinanti; Pressioni; Stato; Impatti; Risposte). Nell'impostazione dell'analisi ambientale sono stati considerati diversi ambiti tematici, in particolare cinque componenti ambientali (Atmosfera; Suolo e sottosuolo; Ambiente idrico; Patrimonio naturale e biodiversità; Patrimonio culturale e paesaggio), quattro fattori di interrelazione (Rifiuti; Energia; Trasporti e mobilità; Sistemi produttivi e rischio tecnologico), tre ecosistemi (Ambiente urbano; Ambiente rurale e montano; Ambiente marino e costiero).

Per ciascuna componente ambientale si sono ipotizzati i primi indicatori.

Il CRP ha chiesto il supporto del servizio SAVI dell'Assessorato Ambiente che cura la definizione, l'implementazione e la gestione dell'architettura del sistema informativo regionale ambientale S.I.R.A.. Il dott. Luigi Moro chiede se qualcuno dei presenti che si occupa del SIRA può illustrare le funzionalità del Sistema Informativo.

Tuttavia, date le difficoltà riscontrate in questa fase nel reperimento ed elaborazione dei dati, si invitano i presenti a fornire suggerimenti utili in materia, al fine di determinare gli indicatori maggiormente significativi.

## **5. STRATEGIA EUROPEA E NAZIONALE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Il Dott.L. Moro illustra gli obiettivi dell'UE per la crescita sostenibile, che prevedono la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020, l'aumento della proporzione di energie rinnovabili nel consumo finale al 20% e l'aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Ricorda, inoltre, che, per quanto riguarda il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, gli Stati membri e la Commissione devono promuovere la tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi.

Le Autorità di Gestione in materia di sviluppo sostenibile, in base ai regolamenti comunitari proposti, devono procedere ad effettuare le seguenti attività:

- evitare gli investimenti che potrebbero avere un grave impatto negativo sull'ambiente o sul clima
- tracciare le spese connesse alla biodiversità, secondo il metodo basato sulle categorie di intervento
- effettuare investimenti coerenti con la gerarchizzazione delle scelte idriche
- effettuare investimenti coerenti con la gerarchia dei rifiuti
- adottare una prospettiva di lungo termine quando si raffrontano i costi relativi al ciclo di vita delle diverse possibilità di investimento
- ricorrere maggiormente agli appalti pubblici "verdi"
- considerare l'attenuazione dei cambiamenti climatici (mitigazione) e fronteggiare l'impatto dei cambiamenti climatici e delle calamità naturali (adattamento).

## **6. PIANIFICAZIONE DI SETTORE CORRELATA CON IL DSU**

Il Dott. Luigi Moro elenca i piani e programmi di livello regionale di cui si può ipotizzare un'influenza sulla programmazione dei fondi strutturali 2014-2020. Si è proceduto a fare un primo esame dei programmi e sono stati estrapolati gli obiettivi ambientali e gli obiettivi di piano che hanno implicazioni ambientali che possono essere utilizzati per la definizione degli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la strategia e la redazione del programma.

## **7. PROPOSTA PER L'INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Dott. Luigi Moro illustra la proposta per l'indice del Rapporto Ambientale. La proposta di indice è suddivisa in quattro parti (Parte prima: il quadro di riferimento ambientale; Parte seconda: obiettivi di sostenibilità ambientale nel periodo 2014-2020; Parte terza: PO FESR 2014-2020 effetti attesi e disposizioni ambientali; Parte quarta: PSR 2014-2020 effetti attesi e disposizioni ambientali; Allegati: Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale; Mappe, tabelle, grafici relativi all'analisi di contesto).

## **8. QUESTIONARIO: CONTENUTI E TERMINE PER LA COMPILAZIONE**

Il Dott. Luigi Moro informa tutti i soggetti interessati del fatto che è stato inviato il Questionario sul Rapporto di Scoping da compilare e restituire via e-mail agli indirizzi di posta elettronica indicati ([crp.direzione@regione.sardegna.it](mailto:crp.direzione@regione.sardegna.it); [amb.savi@regione.sardegna.it](mailto:amb.savi@regione.sardegna.it)).

L'Ing. Sandro Sanna invita i SCMA che si propongono come gestori delle risorse derivanti dai Programmi Comunitari con finalità ambientale ad avanzare la propria candidatura; è infatti necessario valutare l'esistenza di determinati requisiti preliminari, al fine di evitare alcune criticità che sono state rilevate nelle precedenti programmazioni (sia nel periodo 2000-2006 che nel ciclo 2007-2013), in particolare se i soggetti interessati siano in grado o meno di garantire le procedure di spesa derivanti dai fondi UE nelle tempistiche previste.

Successivamente il Dott. Luigi Moro procede con l'illustrazione della struttura del Questionario, soffermandosi sui punti più rilevanti.

Il Dott. Gianluca Cadeddu dichiara aperta la discussione sul Questionario, in modo tale da ottenere il maggior numero di indicazioni (contributi) in merito da parte dei presenti.

Dati i tempi stringenti e le risorse umane limitate, l'Ing. Sandro Sanna invita tutti i soggetti interessati a collaborare attivamente con il Gruppo di Lavoro che si occuperà di redigere il Rapporto Ambientale 2014-2020. In attesa che si risolva il conflitto di competenze tra il soggetto valutatore e il soggetto che redige il Rapporto Ambientale, confida nell'apporto dell'Ass.to Ambiente. Chiede, inoltre, di segnalare al GdL del RA 2014-2020 eventuali ulteriori obiettivi ambientali da ricomprendere nella nuova programmazione derivanti

dalla conoscenza e dall'esperienza istituzionale dei presenti. L'Ing. Sandro Sanna fa notare che un altro elemento fondamentale nella redazione del RA è rappresentato dalla disponibilità di dati. (A tal proposito risulta fondamentale il rapporto con ARPAS, ma non solo). Sarebbe necessario avere a disposizione indicatori effettivamente esistenti, ma soprattutto popolabili e popolati, in quanto gli indicatori che saranno riportati nei Programmi sono proprio quelli che verranno poi valutati dalla Commissione Europea.

Interviene la Dott.ssa Graziella Pisu, osservando che la Commissione Europea valuterà i Programmi sulla base degli indicatori inseriti negli stessi.

La parola passa all'Ing. Agnese Marcus del SAVI, che pone l'accento sul fatto che, oltre agli indicatori necessari per costruire lo stato dell'ambiente preliminare, una parte importante del Rapporto Ambientale è costituita dalla valutazione degli effetti che il Programma avrà sull'ambiente. Infatti, tra i contenuti da introdurre nel RA è richiesta l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti che il Programma può avere sull'ambiente.

Suggerisce inoltre che un utile contributo che potrebbe pervenire dai SCMA, ciascuno sulla base della propria competenza, potrebbe essere quello di determinare le eventuali ripercussioni sull'ambiente di ogni azione considerata. La fase di Scoping è adatta a rappresentare eventuali criticità riscontrate dai soggetti interessati. Successivamente, si possono trovare ulteriori indicatori per individuare e caratterizzare meglio tali impatti, ma evidenziare eventuali criticità risulta essere un contributo fondamentale per la costruzione del RA.

La Dott.ssa Franca Leuzzi, direttore generale dell'Assessorato Ambiente, concorda pienamente con l'Ing. Agnese Marcus e osserva che il senso della procedura di VAS è certamente quello di costruire il RA, ma soprattutto quello di valutare in che modo un Programma impatta sull'ambiente. Le possibili ripercussioni sull'ambiente possono essere causate sia da azioni definite Programma sia da eventuali azioni che non sono definite nello stesso.

È inoltre necessario verificare se, tra tutte le azioni proposte nel DSU, saranno considerate azione alternative che comportino un minore impatto sull'ambiente, in quanto il fine ultimo non è tanto quello della costruzione del RA, quanto quello di elaborare un Programma che effettivamente determini un effetto positivo sull'ambiente. Pertanto invita i presenti a una riflessione in materia. Auspica, inoltre, che, dal momento che si sta procedendo ad una Programmazione integrata delle risorse del FESR e FEASR si trovino delle forme di collaborazione che vadano al di là della presentazione congiunta del DSU e che le azioni siano condotte in maniera compiuta e coordinata, diversamente da quanto verificatosi in passato.

L'Ing. Sandro Sanna ricorda che nella fase di stesura dei Programmi e del Rapporto Ambientale, è previsto un periodo di tempo di 60 giorni per segnalare eventuali osservazioni.

La Dott.ssa Franca Leuzzi puntualizza che l'attuale grado di definizione del DSU, a suo parere, consente di intervenire già a partire da questa fase.

La Dott.ssa Franca Leuzzi precisa inoltre che come Regione Sardegna dobbiamo tener conto dell'evolversi dell'attività di programmazione a livello nazionale.

L'Ing. Agnese Marcus puntualizza che in fase di Scoping è necessario ragionare sugli eventuali impatti negativi, in quanto è determinante capire quali si possono tenere sotto controllo.

Il Dott. Gianluca Cadeddu osserva che tali aspetti sono già stati in parte considerati in fase di elaborazione e redazione del Documento Strategico Unitario, e che saranno trattati ulteriormente nelle fasi successive della VAS e di elaborazione dei Programmi. Naturalmente i successivi ragionamenti saranno calibrati sulla base delle informazioni derivanti dall'effettiva dotazione finanziaria, dal peso di ciascun obiettivo tematico, dalla possibilità di integrare opere che caratterizzano il Programma.

Chiede parola la Dott.ssa Eloisa Canu del NNVIP, la quale riferisce che lo stesso ha già iniziato ad identificare diversi indicatori del DSU, in riferimento agli obiettivi tematici specifici. Tuttavia, risulta difficile determinare la rilevanza di un'azione senza una dotazione finanziaria meglio definita.

L'Ing. Agnese Marcus osserva che in questa fase è comunque possibile iniziare a ragionare su quali aspetti può essere interessante approfondire, anche sulla base dei contributi dei soggetti aventi una competenza specifica.

Il Dott. Gianfranco Vacca del SAVI richiede che tra i piani e programmi di livello regionale di cui si può ipotizzare un'influenza sulla programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, vengano considerate le Direttive Regionali sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).

In conclusione, il Dott. Gianluca Cadeddu dichiara approvato l'ordine del giorno e approvata la data del 30 Novembre come termine ultimo per l'invio dei questionari, con tutte le specifiche che si sono discusse durante l'incontro.